

Non è periferia



Corvetto, Niguarda, Gallaratese e Maggiolina
Anziani, clochard e immigrati si raccontano
divenendo **volumi umani** con catalogo e recensioni
«Ho visto persone piangere o ridere abbracciandosi»



LE BIBLIOTECHE CON I LIBRI CHE PARLANO



di **Sara Bettoni**

C'era una volta Gianni, un bambino di via Pietro Custodi. Il suo papà lavorava sui tram come bigliettaio e a Gianni piaceva accompagnarlo avanti e indietro per Milano. La storia è scritta in un «libro» del 1959, a disposizione dei lettori un paio di settimane fa alla biblioteca del Corvetto in via Oglio. Accanto, nel cortile, un altro «volume» che ha per protagonista Famara. «Sono del Gambia, ho 26 anni — racconta il testo —, sono arrivato in Italia nel gennaio 2014. Ho attraversato il Senegal, il Mali, il Burkina Faso». Dopo essere stati letti, i «libri» a fine pomeriggio si sono



Il prestito

Si sfogliano i capitoli e si fanno domande. Il libro può non parlare se prova dolore, «restituirsi» è esperienza di libertà

alzati e sono tornati a casa e chissà quando finiranno di nuovo nelle mani di un lettore. Perché in via Oglio a inizio aprile, così come a Niguarda il 13, sono apparse per un giorno le «biblioteche viventi». Di cosa sono fatte? Di persone pronte ad aprirsi e a raccontarsi, anche se la storia non è a lieto fine. Disposte a guardare negli occhi il lettore. Al Gallaratese e alla Maggiolina, l'11 e il 25 maggio, sarà il turno di altri «volumi umani».

A tirare le fila dell'iniziativa «Biblioteca vivente» c'è la cooperativa sociale Abcittà, in collaborazione con il Comune. La scelta dei luoghi in cui «far leggere» le persone non è casuale. «L'obiettivo è collegare biblioteche e strutture coi territori — spiega Ulderico Maggi di Abcittà — e allo stesso tempo decostruire i pregiudizi». Sia verso luoghi come le periferie, sia verso i narratori. In via Oglio è stato dato ampio spazio ai senza di-

C
Online
Leggi e condividi le notizie sul sito internet **milano.corriere.it**

mora, a Niguarda invece la voce era soprattutto degli anziani della casa di riposo che ha ospitato la giornata di lettura animata. Sabato 11 si va in scena in mezzo alla confusione del centro commerciale Bonola, al Gallaratese, «perché bisogna anche «inciampare» nei libri umani per trovare la

curiosità di sfogliarli». Ci saranno volumi provenienti da tutto il mondo.

Il meccanismo è quello di un tradizionale prestito librario. Ci si iscrive al servizio, si sceglie un titolo dal catalogo leggendo la quarta di copertina, ci si prenota e si rimane in attesa se qualcuno lo sta già

leggendo. Poi, ci si siede a tavolino e ci si immerge nella storia per una mezz'oretta. «Si possono fare domande, «sfogliare» i vari capitoli del racconto — continua Maggi —. Ma il libro può anche rifiutarsi di parlare se l'argomento è doloroso, «restituirsi» da solo, è un'esperienza di libertà». Ce

Dialogo

La biblioteca di via Oglio, al Corvetto, ha ospitato il primo appuntamento della «Biblioteca vivente» (foto Corner)

nè per tutti i gusti. Al Corvetto Gianni parlava emozionato del suo papà, ma spiegava anche di aver perso il lavoro e la casa cinque anni fa. Ora dorme in una struttura gestita da Arca. Famara invece era minuzioso nell'elencare il lungo e travagliato viaggio che dal Gambia, dove era stato imprigionato ingiustamente, l'ha portato in Sicilia e infine a Milano. Il suo «libro» è aggiornatissimo, fino agli ultimi lavoretti che ha trovato per racimolare qualche soldo. Adriano ricordava l'amore per una donna tossicodipendente, poi finito in modo tragico.

Come succede per la buona letteratura, ogni libro parla in modo diverso a ciascun lettore. Soprattutto, tra chi legge e

Il maestro Haim Baharier è preoccupato torna a parlarci

L'antisemitismo o La genesi del pregiudizio

Il tema dei pregiudizi è purtroppo tornato d'attualità. Fantasmi che si credevano scongiurati sono ricomparsi in Europa e non soltanto. Fra questi l'antisemitismo, antico male a cui non si è ancora trovato l'antidoto. Assumendo il punto di vista della vittima, Haim Baharier ci porterà a scoprire, nelle narrazioni della Bibbia, le motivazioni profonde di questo odio implacabile. In un secondo tempo, ci aiuterà a ritrovarne le tracce nel modo tendenzioso con cui è stato letto il testo biblico in secoli di storia occidentale.

Teatro Franco Parenti

Domenica 5 maggio ore 11 (prima parte)

Domenica 19 maggio ore 11 (seconda parte)

Prenotazione obbligatoria

www.teatrofrancoparenti.it o in biglietteria al n. 02 5999 5206

Ingresso euro 5

Evento promosso dall'Associazione Lech Lechà con il contributo della Fondazione Cariplo



Confronto La lettura dei «libri»

chi si fa leggere scatta un profondo legame. «Ho visto persone piangere, abbracciarsi, ridere. Davvero di tutto» testimonia Maggi, che con la cooperativa ha finora formato 350 libri umani. Alla fine dell'esperienza, si chiede agli utenti di lasciare una recensione. «Una sorta di restituzione. E al termine di ogni giornata di biblioteca vivente i libri sono cresciuti, hanno guadagnato altre pagine da aggiungere a quelle già scritte». L'iniziativa si chiuderà il 25 maggio alla Maggiolina, nella biblioteca di viale Zara 100. Ci saranno narratori con disabilità, tra cui sordi. Per la «lettura» saranno a disposizione alcuni interpreti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA